

Segue l'interrogazione dell'onorevole Negri de' Salvi, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere se l'organico dei funzionari assegnato all'economato generale dei benefici vacanti di Venezia rimarrà ancora per lungo tempo incompleto, e se intenda provvedere all'insufficiente stanziamento per la conservazione dei fabbricati ecclesiastici di patronato regio nelle provincie venete ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole interrogante desidera anzitutto sapere se rimarrà per lungo tempo incompleto l'organico dei funzionari assegnato all'economato generale dei benefici vacanti di Venezia.

Gli rispondo che in quell'organico sono scoperti solo un posto di vicesegretario ed uno di ufficiale d'ordine di seconda classe. È stato già indetto un concorso il quale verrà risolto nel mese di gennaio. L'onorevole Negri potrà obiettarmi che in quell'economato mancano anche altri due funzionari che sono in servizio presso l'economato generale dei benefici vacanti di Torino, ed io gli rispondo che tali funzionari della carriera amministrativa sono suppliti da altri colleghi i quali erano stati inviati a Venezia al tempo in cui si iniziò un'inchiesta su quell'economato generale. Come l'onorevole interrogante vede, non appena sarà risolto il concorso di cui ho parlato, si avrà completo il personale dell'Economato generale di Venezia.

In secondo luogo l'onorevole Negri vuol sapere se il Ministero intenda provvedere all'insufficiente stanziamento per la conservazione dei fabbricati ecclesiastici di patronato regio nelle provincie venete.

In linea generale possiamo essere d'accordo nel convenire che quello stanziamento è insufficiente, ma mi permetto di osservare che questa deficienza di stanziamento non si verifica solo nell'economato generale dei benefici vacanti del Veneto ma si riscontra anche in altre regioni e specialmente nel Mezzogiorno. Per l'economato generale di Venezia vi è uno stanziamento di lire 30 mila, e con questa somma bisogna provvedere non solo a lavori di conservazione dei fabbricati, ma anche a sovvenire i parroci ed i preti poveri, sovvenire episcopi e canoniche e fare opere di carità. Ed allora, poichè gli economati generali dei benefici vacanti di Venezia e di Napoli sono i più poveri, si cerca, nella miglior guisa

possibile, di concedere a questi due economati una maggior somma di quella di 30 mila lire, che è iscritta in bilancio.

L'onorevole Negri insisterà forse nel dire che la cifra è insufficiente, mi potrà obiettare anche che parte di questa cifra è stata forse distratta, benevolmente, per altri usi, in altri siti ed in momenti eccezionali; ed io gli rispondo che può anche essere nel vero. Ma, per aumentare lo stanziamento, occorre che, discutendosi il bilancio di grazia e giustizia (e lo sarà prossimamente, perchè, nel febbraio o nel marzo, torneremo a discuterlo), si proponga un maggiore stanziamento che serva a far fronte a tutte queste necessità, non solo dell'economato di Venezia, ma anche di quelli di altre parti del Regno.

PRESIDENTE. L'onorevole Negri de' Salvi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NEGRI DE' SALVI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della sua cortese risposta. Quanto alla parte che riguarda l'organico dei funzionari assegnati all'economato generale di Venezia, mi permetto di osservare che, quando presentai la mia interrogazione, quindici giorni or sono, lo stato di fatto era il seguente: Sopra sedici funzionari contemplati nella tabella annessa al regio decreto 2 marzo 1899, ne mancavano sette; due non erano stati ancora nominati o, per lo meno, la loro nomina non era ancora comparsa nel bollettino, e cinque erano assenti. Fra questi un segretario di prima classe ed uno di seconda, la cui assenza durava da oltre un anno; mentre essi continuavano a percepire, sul ristrettissimo bilancio dell'economato generale, complessivamente lire settemila. In quanto agli altri due impiegati, ai quali ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, faccio osservare che essi erano stati addetti ad un lavoro straordinario. Egli, di fatti, rammenterà che, in seguito a gravissime irregolarità amministrative riscontrate, che ebbero il loro epilogo in un processo penale, l'economato generale di Venezia attraversò una crisi difficilissima; tanto più difficile, che i passati Ministeri non credettero di nominare il titolare di quell'ufficio, il quale fu retto provvisoriamente per oltre due anni. Ma questo non riguarda l'attuale Ministero. Ora i detti due impiegati furono chiamati a rivedere tutti i conti e gli arretrati lasciati dalla passata amministrazione incriminata. È questo un lavoro straordinario che non ha niente da fare col lavoro nor-